

LA CITTÀ



Generosità. Una passata edizione della Colletta alimentare

La Colletta alimentare torna con 450 baby-volontari

Sabato prossimo in 205 supermercati bresciani si potrà destinare parte della spesa ai bisognosi

Solidarietà

Wilda Nervi

■ Un pacco di riso e una bottiglia di olio nel carrello della spesa. Altrettanto nel grande sacchetto giallo destinato allo sconosciuto che magari vive vicino a noi e ogni settimana fatica a racimolare i soldi per comprare il cibo. L'italico rito dell'approvvigionamento del sabato potrà, il 26 novembre, acquisire un valore davvero speciale in 205 supermercati di città e provincia, dove 1.500 volontari raccoglieranno scatolame, omogeneizzati, prodotti per l'infanzia e quanto non sia deperibile. I clienti doneranno per dare corpo alla ventesima «Giornata nazionale della Colletta alimentare», organizzata dalla Fondazione Banco alimentare onlus e dalla Compagnia delle Opere in collaborazione con le sezioni bresciane dell'Ana e San Vin-

cenzo.

L'anno scorso, la Colletta ha consentito di raccogliere nel Bresciano 195 tonnellate di derrate, assistendo così, attraverso i 124 enti convenzionati con il Banco alimentare, ben 22mila persone.

La novità 2016. «È l'evento di solidarietà più partecipato d'Italia - ha sottolineato il responsabile della Colletta, Nino Sciortino - che vede schierati quest'anno anche 450 bambini di dodici scuole primarie bresciane con una trentina di maestre a dare il loro prezioso contributo all'ingresso dei supermercati». Sono i protagonisti di un progetto educativo contro lo spreco alimentare che l'Alta Scuola per l'ambiente dell'Università Cattolica sta portando avanti.

Le scorte raccolte saranno distribuite in parte già a dicembre; la consegna sarà completata a gennaio.

«Il bisogno purtroppo cresce ogni anno - ha spiegato il presidente del Banco alimentare della Lombardia, Roberto Vassena - ma il nostro impegno non si limita alla giornata della Colletta. Tutto l'anno ci attiviamo per dare conforto concreto ad associazioni ed enti caritativi. Nel 2015 abbiamo distribuito 17mila tonnellate di alimenti, che corrispondono, per comprenderne la portata, a 34 milioni di pasti».

Quanto viene donato per la Colletta alimentare corrisponde a circa il 15% di tutto il cibo raccolto nell'arco dei dodici mesi.

I dati. Nella nostra provincia, la Fondazione Banco alimentare

L'anno scorso nella nostra provincia sono state raccolte 195 tonnellate di cibo e assistite 22mila persone

lo scorso anno ha assistito migliaia di persone bisognose con alimenti destinati alle strutture accreditate, contando anche sull'aiuto di sei aziende donatrici e tre catene dalla grande distribuzione. «Segno che sta crescendo la responsabilità sociale di molte imprese - ha concluso il presidente Vassena - che con il cibo non hanno a che fare. Ma che vogliono condividere il senso di una vita che non guarda solo al profitto allargando sguardi e orizzonti verso il prossimo». //

Nella Famiglia l'individuo cresce col collettivo

Fondazione Tovini

Aprire l'anno accademico per i 48 studenti ospiti della «Bevilacqua Rinaldini»



Il presidente. L'avv. Michele Bonetti

■ Gli anni dell'Università come momento di crescita verso una piena assunzione di responsabilità nel contesto sociale, la dimensione comunitaria come occasione privilegiata di confronto e collaborazione in amicizia: vivono la duplice esperienza formativa i 48 stu-

denti della Famiglia Universitaria «Cardinale Giulio Bevilacqua - Emiliano Rinaldini», realtà ispirata alla peculiare attitudine educativa della Fondazione Tovini, nel pregevole contesto di Villa San Filippo dei Padri della Pace.

Comunità di riferimento per studenti di facoltà diverse e di varia provenienza, tutti coinvolti in un progetto di condivisione, con sguardo aperto alle tematiche culturali e alle iniziative di solidarietà. L'inaugurazione del nuovo cammino annuale ha dato l'occasione di ribadire l'impegno a coniugare formazione professionale e civile, da parte dell'avvocato Marco Rodondi, responsabile della Famiglia Universitaria e di dare testimonianza rispetto alla concreta esperienza in questa «seconda famiglia», luogo che consente di «migliorare l'individuo attraverso il collettivo», da parte degli studenti Pier Angelo Medici e Jacopo Baffelli.

Di «Giovani e formazione in Università» ha parlato il pedagogista Domenico Simeone dell'Università Cattolica, con richiamo a studi e ricerche sull'evoluzione che si verifica

nel percorso accademico, nei modi di affrontare lo studio e di interpretare la realtà, con l'acquisizione di un atteggiamento critico e della fiducia nella possibilità di guidare il proprio processo di apprendimento. Dell'Università intesa come luogo di formazione del cittadino, oltre che del professionista e del ricercatore, «va rivalutata la dimensione comunitaria» e ai giovani che hanno tra le mani «talenti da spendere, non come patrimonio privato, ma a servizio della società» lo studioso richiama l'impegno alla responsabilità. L'importanza del «confronto arricchente» e di una «visione ampia del sapere» è stata evidenziata nel suo intervento dall'assessore comunale con delega ai rapporti con le Università, Federico Manzoni, con riferimento anche alla «comunità cittadina che è chiamata in causa», a fini di una crescita collettiva. Richiamando gli spunti emersi nel corso della serata, con le sottolineature al valore della «comunità educante», il presidente della Fondazione Tovini Michele Bonetti si è soffermato sulle ricorrenze che caratterizzeranno il 2017, a 120 anni dalla morte di Giuseppe Tovini (avvenuta il 16 gennaio del 1897) e dalla nascita di Giovanni Battista Montini, che risale al 26 settembre del medesimo anno. Si ricorderà contestualmente anche la nascita della Fondazione, che compie 60 anni. «Veniamo da un passaggio importante: dobbiamo sentirci la forza e la responsabilità», ha detto in conclusione l'avvocato Bonetti. // E. N.

Al Machina Lonati leadership fa rima con umanità

Formazione

■ «Saper affrontare le sfide del nostro tempo» è il requisito necessario ai ragazzi di oggi per diventare gli uomini di domani. Il tema è stato affrontato all'inaugurazione dell'anno formativo dell'Ateneo della moda Machina Lonati, con la lectio magistralis dell'ad di A2a Luca Valerio Camerano, introdotta dal direttore dell'Accademia di belle arti SantaGiulia-Its Machina Lonati Riccardo Romagnoli e dal presidente del gruppo Machina Lonati, Ettore Lonati. L'urbanizzazione e l'information technology, la genetica e i materiali di nuova generazione, la robotica avanzata e un modo diverso di pensare l'energia sono i protagonisti della quarta rivoluzione in-



Relatore. L'ad di A2a, Camerano

dustriale, quella delle connessioni tra sistemi fisici e digitali. La società invecchia, diminuisce la forza lavoro e aumentano i flussi commerciali: come non cadere nelle trappole della

contemporaneità? Secondo Camerano bisogna bilanciare intuizione e conoscenza, concentrarsi sulle informazioni essenziali e non applicare l'esperienza del passato per risolvere i problemi del presente, ma soprattutto è necessario cooperare con gli altri e sopportare l'incertezza. «Nei manager che assumo cerco innanzitutto la capacità diagnostica, cioè di prevedere i problemi e risolverli in anticipo. Ma per avere successo, ancor prima delle qualità tecniche, serve umanità: empatia, speranza e resilienza sono le grandi doti del leader».

Nuove borse di studio. La Fondazione Lonati mette a disposizione alcune borse di studio a copertura totale per il corso post-diploma di Fashion Designer-Accessori per la moda (biennio 2016/2018). Il corso, per iscriversi al quale è necessario il diploma di scuola superiore quinquennale, dura due anni al termine dei quali si consegue un diploma di specializzazione tecnica superiore. Le borse sono a esaurimento e saranno erogate entro lunedì 28 novembre. Per informazione tel. 030 300671; email orientamento@itsmachinalonati.it. // C. D.

Da oggi arte e natura, rospi e scienza viva al Museo

Appuntamenti

■ Da oggi, mercoledì, a sabato sono in programma al Museo di Scienze naturali tre appuntamenti curiosi. Stasera, alle 20.45, nell'ambito del ciclo di incontri del «Progetto St.Ar.S.» (storia, arte e scienza), Sara Da-

lena commenta una proiezione dal titolo «Arte, scienza e natura in mostra». Ad attirare l'attenzione della relatrice sono le opere d'arte esposte in recenti mostre e collegate con il mondo della natura o con temi di interesse scientifico. Invece venerdì, sempre in via Ozanam, il protagonista della serata sarà il rospo dorato dell'Alto Gar-

da. Dell'ecologia e della conservazione di una popolazione bresciana di ululone dal ventre giallo parleranno Christiana Soccini e Vincenzo Ferri. Infine sabato, dalle 15, torna l'appuntamento per famiglie e giovanissimi con «Scienza Viva»: curiosi laboratori, come quello intitolato «Foglie nane e foglie giganti», osservazioni al microscopio sui funghi di città, caccia al tesoro e stand dedicati ai parchi bresciani e al bookcrossing. La partecipazione a tutte le iniziative è gratuita. // L. R.